

e che consistono in brevi pezzi a due o più parti indipendenti ⁽¹⁾.

Il secondo Couperin, di nome François, nacque a Chaumes verso il 1631 o '32 e si recò a Parigi, insieme al fratello Luigi, nel 1656. Divenne organista di S. Gervais, e morì vittima di un investimento nel 1701. Titon du Tillet ci apprende ch'egli amava molto « la dive bouteille » e si faceva chiamare « sieur de Crouilly ». Il suo talento didattico era molto apprezzato. Lasciò qualche pezzo vocale e un libro di composizioni per organo ⁽²⁾.

Charles Couperin, terzo dei fratelli di cui ci stiamo occupando, fu battezzato il 9 aprile 1638 a Chaumes. Fu organista in S. Gervais dal 1661 e morì nel 1679. Nel febbraio 1662 egli aveva sposato Marie Guérin, e il 10 novembre 1668 ne ebbe il figlio che tanto doveva illustrare la sua casa: François Couperin, detto il grande. Stando a quanto afferma Titon du Tillet, la sua educazione musicale fu iniziata dal padre, che non potè condurla a termine essendo morto quando Francesco non aveva ancora varcato l'undicesimo anno d'età. Passò allora sotto la guida di Thomelin, conterraneo ed amico dei Couperins, che occupava a Parigi il posto d'organista in S. Jacques de la Boucherie. La carriera di Francesco Couperin fu rapida e brillantissima. Divenuto dapprima organista a S. Gervais, ottenne nel 1691 le stesse funzioni nella cappella reale e fu poi assunto (sebbene assai più tardi) quale clavicembalista della camera del Re. Compositore noto ed apprezzato dalla migliore società parigina, maestro di clavicembalo di parecchi principi del sangue, Couperin il grande poteva dirsi a 25 anni un artista pienamente arrivato. Ed è senz'ombra di iattanza che egli può scrivere

(1) Stando alla narrazione di Titon du Tillet, i tre fratelli Couperins, Louis, François e Charles, si sarebbero trasferiti a Parigi per consiglio di Chambonnières, al cui castello eransi recati per fargli omaggio con una *aubade*. In tale occasione Chambonnières aveva trattenuto i bravi musicisti; e saputo che alcune composizioni che gli avevano fatto udire erano di Luigi Couperin, lo invitò a Parigi fornendogli appoggi e raccomandazioni.

(2) « Recueil de pièces d'orgue consistant en deux messes, l'une a « l'usage ordinaire des paroisses pour les fêtes solennelles, l'autre pour « les couvents de religieux et religieuses ». Contrariamente all'asserzione di De-La Laurencie, Tiersot attribuisce questo libro a Couperin il grande.